



COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Provincia di Pordenone



COMMISSARIO DELEGATO

EMERGENZA ECCEZIONALI EVENTI METEO CHE HANNO INTERESSATO
LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA A PARTIRE DA OTTOBRE 2018

Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n.558 del 15/11/2018

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

INTERVENTI URGENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA NELLA FRAZIONE DI AURAVA

Codice: D20-sgiri-2178

CUP: J17H20000090001

Comune di San Giorgio della Richinvelda
VARIANTE PUNTUALE nr. 38
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELATIVA ALL'ESPROPRIO DI PROPRIETA' PRIVATE

APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

ALLEGATO	N° V1	IL PROGETTISTA Ing. Nino Aprilis
RELAZIONE TECNICA		DATA: Maggio 2020

STUDIO TECNICO ASSOCIATO APRILIS

Ing. Nino Aprilis Geom. Alessandro Zanin

PORDENONE via Montereale,33 tel. 0434.360089 FAX. 0434.367200 info@studioaprilis.com

RELAZIONE TECNICA

1. Premesse

Il progetto definitivo - esecutivo degli "Interventi urgenti di sistemazione idraulica nella frazione di Aurava" ha come obiettivo il miglioramento della sicurezza idraulica dell'abitato di Aurava in comune di San Giorgio della Richinvelda, il cui territorio presenta delle criticità legate all'incapacità della rete esistente di esitare le portate provenienti da monte, creando così problemi di allagamenti di alcune abitazioni e della viabilità comunale.

Nel dettaglio il progetto riguarda la posa in opera di una condotta di acque meteoriche di tipo scatolare, delle dimensioni interne di 100 x 80 cm con relativi pozzetti di ispezione, prese stradali, caditoie e opere di captazione, la realizzazione di un manufatto di sbocco in scogliera e la ricalibratura del fosso a valle dello stesso. L'intervento si inserisce in un contesto progettuale più ampio, che prevede anche la futura realizzazione di un canale di gronda lungo via Vigne e via Comunai, che confluisca nella condotta di progetto e la realizzazione di una vasca di laminazione a valle dell'abitato.

La stesura del progetto definitivo - esecutivo degli "Intervento urgenti di sistemazione idraulica nella frazione di Aurava" ha messo in evidenza che la zonizzazione che caratterizza alcune delle aree di intervento è in contrasto con le previsioni del vigente P.R.G.C. e, pertanto, la realizzazione dell'opera richiede l'adozione di una apposita variante urbanistica.

Su tali aree al momento non vige un vincolo preordinato all'esproprio, che sarà imposto con la Variante in oggetto; il vincolo è prodromico alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. nr. 327/01 e ne costituisce condizione di efficacia.

La Variante si riferisce a modifiche di zona locali, che non hanno rilevanza sull'assetto generale del P.R.G.C., rispettandone obiettivi, strategie e limiti di flessibilità, ma che sono orientate a perseguire finalità d'interesse generale. Si colloca nell'ambito della procedura per le varianti di "livello comunale" di cui all'art. 63 sexies della L.R. 23.02.2007, così come introdotto dall'art. 2 della L.R. nr. 6 del 29.04.2019, a seguito dell'abrogazione (con la medesima legge regionale nr. 6/2019) della L.R. nr. 21/2015.

Per quanto sopra, la Variante fa propri i contenuti della cartografia catastale del piano particellare di esproprio relativo al progetto definitivo - esecutivo dell'opera.

La presente relazione costituisce, unitamente alla tavola grafica allegata, variante puntuale al P.R.G.C., finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10 del D.P.R. n.327/2001.

2. Descrizione della variante

2.1. Informazioni sullo stato di attuazione del P.R.G.C. vigente

Il Comune di San Giorgio della Richinvelda è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, la cui variante nr. 37 è stata adottata con delibera del C.C. nr. 22 del 23.05.2019 ed approvata con delibera del C.C. nr. 36 del 02.10.2019; essa risulta in vigore dal 17.10.2019.

2.2. Riferimenti normativi

La Variante al P.R.G.C. è redatta ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 23.02.2007, così come introdotto dall'art. 2 della L.R. nr. 6 del 29.04.2019, a seguito dell'abrogazione (con la medesima legge regionale nr. 6/2019) della L.R. nr. 21/2015. L'art. 63 sexies esplicita il non coinvolgimento del livello regionale per le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura che ne rispettino gli obiettivi e le strategie, e per le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora ricadano nella casistica riportata.

2.3. Contenuti della variante

L'elaborazione del progetto definitivo - esecutivo degli "Interventi urgenti di sistemazione idraulica nella frazione di Aurava" ha messo in evidenza che la zonizzazione che caratterizza alcune delle aree di intervento è in contrasto con le previsioni del vigente P.R.G.C. e, pertanto, la realizzazione dell'opera richiede l'adozione di una apposita variante urbanistica.

Per consentire la realizzazione delle opere previste è necessario acquisire nuove aree, per una superficie, pari a circa 630 mq.

Su queste aree non è attualmente vigente un vincolo preordinato all'esproprio, che sarà imposto con la Variante in oggetto; il vincolo è prodromico alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01 e ne costituisce condizione di efficacia.

È pertanto necessario avviare il procedimento per la formazione di una variante puntuale al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 23.02.2007, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10 del DPR n.327/2001.

Inoltre, si rende necessario modificare la destinazione d'uso di alcune delle superfici interessate dalle opere; non si ritiene, invece, che la realizzazione delle opere di progetto sia in contrasto con la presenza della fascia di rispetto degli allevamenti, che insiste sull'area oggetto di variante, come risulta dalla lettura degli artt. 14 e 14.10 delle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C. del comune di San Giorgio della Richinvelda.

Le superfici interessate dalla variante, al fine dell'apposizione del vincolo, sono individuate nella tavola comparativa che fanno propria l'individuazione del piano particellare di esproprio contenuto nel progetto definitivo - esecutivo dell'opera stessa.

2.4. Scopo della variante

La Variante urbanistica preordinata all'esproprio che si propone, si prefigge di ottenere i seguenti risultati:

- conformare il progetto di opera pubblica sopra richiamato con le previsioni del vigente P.R.G.C. rendendo, pertanto, realizzabili le opere previste nel progetto;
- perseguire la finalità di apporre per la prima volta il vincolo preordinato all'esproprio;
- consentire di attivare le procedure espropriative sulle aree necessarie all'esecuzione materiale delle opere citate in premessa;

2.5. Aspetti urbanistici

La proposta di variante per la definizione di nuovo vincolo urbanistico finalizzato all'esproprio non incide sugli obiettivi e strategie del P.R.G.C. riguardando la sola riclassificazione urbanistica delle aree interessate dalla ricalibratura del fosso esistente a valle dell'abitato. Nello specifico le modifiche sono così definite:

P.R.G.C. VIGENTE	VARIANTE
<i>Zona omogenea stato di fatto</i>	<i>Zona omogenea modificata</i>
Zona omogenea E.6.1	- - -
Zona omogenea di interesse agricolo	Servitù di scolo / opere idrauliche
Zona omogenea B.2	- - -
Zone residenziali di completamento estensive	Servitù di scolo / opere idrauliche

tabella 1

tabella riassuntiva delle destinazioni d'uso delle aree interessate, allo stato di fatto e come modificate dalla variante urbanistica in oggetto

3. Aspetti di valutazione ambientale

3.1. Aspetti archeologici

Come da Piano Regolatore, le aree interessate dalla variante non sono inserite in aree con valenza sul piano archeologico, pertanto non risultano vincolate in tal senso.

3.2. Piano di Assetto Idrogeologico

Come si evince dall'estratto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Tagliamento redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, riportato nella figura seguente, le superfici interessate dalla variante in esame ricadono in un'area priva di pericolosità idraulica.

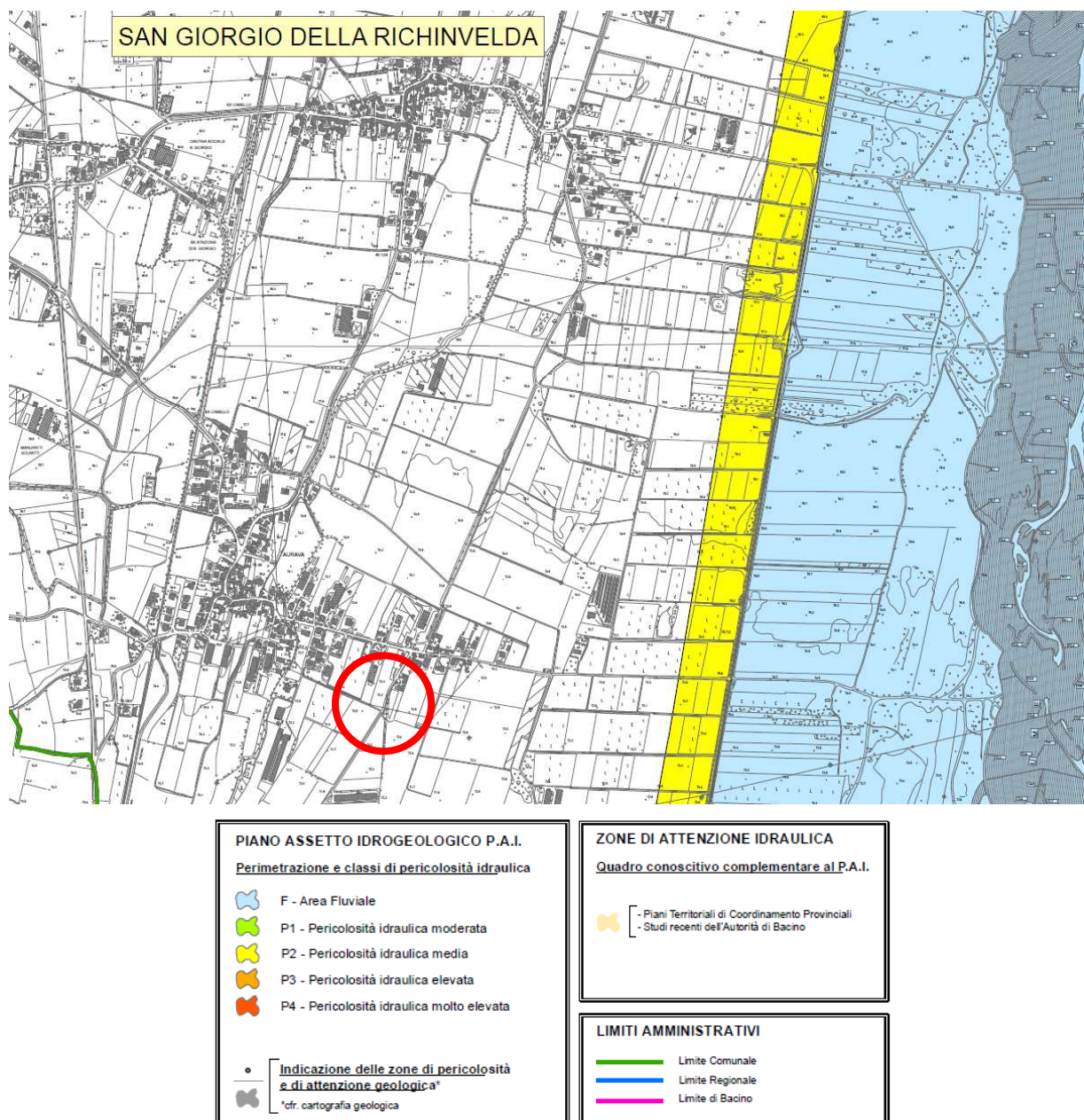


figura 1
 estratto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del fiume Tagliamento con individuazione dell'area interessata dalla variante

3.3. Valutazione Ambientale Strategica

In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. nr. 152/2006 e s.m.i., negli indirizzi generali per la V.A.S. di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione di successivi progetti è prevista una fase di verifica di assoggettabilità (screening), regolamentata dall'art. 12 del decreto stesso.

Si rimanda all'elaborato specifico.

3.4. Valutazione di Incidenza Ambientale

Il punto 2 dell'allegato A alla DGR nr. 1323/14 richiama l'obbligo di effettuare la verifica per la valutazione di incidenza per tutti i piani, i progetti e gli interventi che: [...]

d) non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della L.R. nr. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale, come definita al punto 1 (Definizioni) dell'Allegato A medesimo.

Si rimanda all'elaborato specifico.

3.5. Aspetti paesaggistici

L'area interessata dalla variante non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. nr. 42/2004, pertanto non risulta necessario predisporre alcun approfondimento in merito.